



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL SEGRETARIO



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Commissione Tecnica VIA - VAS

U.prot CTVA - 2012 - 0003055 del 04/09/2012

Pratica N:

Rif. Mittente:



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA - 2012 - 0021269 del 05/09/2012

Al Sig. Ministro
per il tramite del Sig. Capo di Gabinetto

Sede

→ Direzione Generale per le
Valutazioni ambientali

Sede



OGGETTO: trasmissione parere n. 1024 CTVA del 3 agosto 2012. Richiesta di parere art. 9 D.M. 150/07 Impianto nucleare di Garigliano - decommissioning - Richiesta di aggiornamento quadro prescrittivo inerente la prescrizione n. 1.2.v.b. del Decreto DSA/DEC/2009/1832 del 01.12.2009, proponente Società Sogin Spa.

Ai sensi dell' art. 11, comma 4 lettera e) del D.M. GAB/DEC/150/2007, e per le successive azioni di competenza della Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali, si trasmette copia conforme del parere relativo al procedimento in oggetto, approvato dalla Commissione tecnica di verifica dell' impatto ambientale VIA e VAS nella seduta Plenaria del 3 agosto 2012.

Si saluta.

Il Segretario della Commissione
(avv. Sandro Campitongo)

All. c/s

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
Funzionario responsabile: CTVA-US-06
CTVA-US-06_2012-0053.DOC



La presente copia fotostatica composta
di N° 10 fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li 3.9.2012

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Parere n. 1024 del 03 agosto 2012

Progetto	Parere art. 9 DM 150/07 Impianto nucleare di Garigliano - decommissioning - Richiesta di aggiornamento quadro prescrittivo inerente la prescrizione n.1.2.v.b del Decreto VIA DSA-DEC-2009-1832 del 01/12/2009
Proponente	Sogin S.p.A.

[Handwritten signatures and initials]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota prot. n. DVA-2012-15221 del 25/06/2012, acquisita al prot. CTVA-2012-2261 del 26/06/2012, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (DVA) ha trasmesso per i *seguiti di competenza* la nota della Società SOGIN S.p.A. prot. n. 0022022 del 20.06.2012, acquisita con prot. n. DVA-2012-0014981 del 20/06/2012, relativa all'istanza di revisione della prescrizione n. 1.2.v.b del decreto di compatibilità ambientale n. DSA-DEC-2009-1832 del 01/12/2009 concernente il progetto di *decommissioning* della Centrale nucleare del Garigliano;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente "Ulteriori disposizioni *correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*" e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito in legge il 15 luglio 2011, L. 111/2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot.n.GAB/DEC/194/2008 del 23 giugno 2008 e prot.n.GAB/DEC/217/08 del 28 luglio 2008;

VISTI i Decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;

VISTA

la documentazione trasmessa dalla Società Sogin S.p.A.

- nota prot. n. 0022022 del 20.06.2012, trasmessa dalla DVA con prot. n. DVA-2012-0015221 del 25/06/2012 e acquisita al prot. CTVA-2012-2261 del 26/06/2012, con allegata la Nota Tecnica "Centrale Nucleare del Garigliano - Considerazioni in merito alla raccolta e trattamento delle acque di seconda pioggia";

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

attrezzature o automezzi o vi siano depositi di materiali, materie prime, prodotti, ecc. devono essere convogliate e opportunamente trattate, prima dello scarico nel corpo ricettore, con sistemi di depurazione chimici, fisici, biologici o combinati, a seconda della tipologia delle sostanze presenti. Detti scarichi devono essere autorizzati e le emissioni devono rispettare i limiti previsti dalle tabelle 3 e 4 dell'allegato 5 alla parte III del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152.

- Le lavorazioni o il deposito di materiali o semilavorati, di attrezzature o automezzi o depositi di materiali, materie prime, prodotti, ecc. devono avvenire in piazzali impermeabili e dotati di sistemi di raccolta delle acque.
- Sono considerate acque di prima pioggia quelle corrispondenti, per ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di drenaggio, corrispondenti a 50 m^3 per ettaro di superficie impermeabile drenata. I coefficienti di afflusso alla rete si assumono pari ad 1 per le superfici coperte, lastricate od impermeabilizzate e a 0,3 per quelle semi-permeabili di qualsiasi tipo, escludendo dal computo le superfici a verde.
- Gli apporti meteorici successivi alle portate di prima pioggia potranno essere scaricati direttamente nel corpo idrico ricettore, convogliandole direttamente all'uscita dell'impianto tramite una tubazione di by-pass.

CONSIDERATO che

- La acque meteoriche di prima pioggia che dilavano le superfici pavimentate potranno essere interessate dalla presenza di residui di terra, sabbie, tracce di oli minerali dovuti alla presenza dei mezzi di movimentazione e delle attrezzature in deposito sull'area;
- il trattamento previsto per tali acque è basato sul seguente schema di processo:
 1. separazione e accumulo delle acque di prima pioggia, così come definite dalle vigenti norme in materia;
 2. scarico delle acque meteoriche risultanti dalle successive precipitazioni nel corpo recettore;
 3. trattamento di dissabbiatura/sedimentazione e disoleazione delle acque di prima pioggia, mediante disoleatore, e scarico dell'acqua trattata nel corpo recettore.
- la tipologia di impianto prescelto per il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici pavimentate, in linea generale, è riconducibile ad un sistema di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura;
- il sistema di trattamento prevede 3 fasi distinte:
 1. separazione tramite un pozzetto scolmatore delle prime acque meteoriche, che possono risultano potenzialmente inquinate, dalle seconde;
 2. stoccaggio nella vasca di raccolta delle prime acque meteoriche potenzialmente inquinate, al fine di permettere la sedimentazione delle sostanze solide;
 3. convogliamento delle acque stoccate ad una unità di trattamento per la separazione degli idrocarburi.

CONSIDERATO che

Nella tabella sono riportati, per ogni area impermeabilizzata, i volumi di acqua di prima pioggia da trattare, la superficie della corrispondente vasca di raccolta di altezza pari a 2 m, ciascuna posizionata ad una profondità variabile fra i 5 e i 6 m dal piano campagna.

area	A	B	C	D	E	F	totale
volume acqua prima pioggia da trattare (m^3)	80	105	100	35	75	35	430
superficie vasca (m^2)	40	52.5	50	17.5	37.5	17.5	215

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including 'm e', '154', 'B', 'su', and '4']

CONSIDERATO che

in merito alle acque di seconda pioggia

- Queste rappresentano la parte delle acque meteoriche di dilavamento eccedente le acque di prima pioggia, ossia “quelle corrispondenti all’acqua meteorica di dilavamento derivante dalla superficie scolante servita dal sistema di drenaggio e avviata allo scarico nel corpo recettore in tempi successivi a quelli definiti per il calcolo delle acque di prima pioggia (dopo 15 minuti)” (come definite dalle Linee Guida ARPA LG28/DT – Criteri di applicazione DGR 286/05 e 1860/06 Acque meteoriche di dilavamento - Regione Emilia Romagna),
- il Regolamento della Regione Lombardia 24 marzo 2006 n.4, all’art. 3 comma 3 riporta: “la formazione, il coinvolgimento, la separazione, la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque di seconda pioggia sono soggetti alle disposizioni del presente regolamento qualora provengano dalle superfici scolanti in cui sono svolte attività di deposito rifiuti e l’Autorità competente accerti l’inquinamento di tali acque da sostanze asportate o in soluzione derivante dal percolamento delle acque meteoriche tra i rifiuti depositati sulla superficie stessa.

CONSIDERATO e VALUATO che

in ogni caso le acque di seconda pioggia provenienti da tutte le superfici scolanti individuate sul Sito confluiranno comunque nella rete fognaria dell’impianto e pertanto, prima dell’immissione nel corpo idrico recettore, saranno sottoposte ai controlli analitici per la verifica del rispetto dei limiti di scarico in acque superficiali di cui alla tabella 3, allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

PRESO ATTO che

- al fine di definire i parametri progettuali per il dimensionamento dell’impianto di trattamento della seconda pioggia è stato condotto uno studio preliminare del regime pluviometrico caratteristico dell’area di studio, sulla base dei dati disponibili in rete nel Sito Ufficiale della Regione Campania;
- tale analisi ha permesso di stimare, nella Stazione Pluviometrica di Sessa Aurunca, un’ altezza massima di precipitazione di circa 350 mm, relativa all’ “evento meteorico” maggiormente significativo verificatosi nell’anno 2005;
- sulla base di tali dati il volume d’acqua meteorico interessato dal progetto è stimabile in circa 30.000 m³ corrispondente ad una superficie impegnata dall’impianto di raccolta e trattamento delle acque di seconda pioggia di circa 15.500 m², così come riassunto nella tabella seguente:

Superficie scolante	Volume d’acqua da trattare (m ³)	Profondità scavo max (m)	Tirante idraulico vasca (m)	Stima della Superficie impegnata dall’impianto (m ²)
A	5.600	6	2	3.000 (30 m x 100 m)
B	7.350	6	2	4.000 (40 m x 100 m)
C	7.000	6	2	4.000 (40 m x 100 m)
D	2.300	6	2	1.500 (15 m x 100 m)
E	5.500	6	2	3.000 (30 m x 100 m)
F	2.300	6	2	1.500 (15 m x 100 m)
Tot	30.050 m ³			15.500 m ²

CONSIDERATO e VALUATO che

[Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.]

- in funzione delle caratteristiche geotecniche dei terreni in posto, rappresentati da depositi alluvionali costituiti da sedimenti limoso - argillosi e subordinatamente sabbiosi, la profondità prevista per gli scavi è tale da comportare la messa in opera di strutture ingegneristiche provvisorie di notevole importanza, ovvero di angoli di inclinazione dei fronti di scavo (indicativamente 10°-15°) tali da impegnare superfici areali ancora maggiori rispetto a quanto già indicato;
- una stima indicativa delle risorse utilizzate/consumate per la realizzazione di tali strutture, peraltro soggette a carichi e scarichi di volume di acqua rilevanti, porta ad individuare l'impiego complessivo di almeno:
 - o 20.000 m³ di calcestruzzo;
 - o 1.000 t di acciaio di armatura;
 - o 100.000 m³ di terra di scavo;
- tali strutture sarebbero operanti per un arco di tempo limitato stimato in circa 15 anni, durata prevista per il decommissioning, risultando via via sovradimensionate con la progressione temporale delle attività; mentre comunemente, tali opere vengono previste per la gestione delle acque di seconda pioggia dilavanti siti industriali costantemente in esercizio, caratterizzati da una pluralità di sorgenti inquinanti (come ad esempio: impianti chimici integrati, raffinerie) e da una vita utile di impianto superiore ai 15 anni.

VALUATO che

le vasche di raccolta delle acque di seconda pioggia dovrebbero avere dimensioni molto più grandi di quelle di prima pioggia (volumi di 30.000 m³ contro 430 m³ e superfici di 15.500 m² contro 215 m²) e che alla loro realizzazione è associato un impatto ambientale non trascurabile anche in termini di utilizzo delle risorse;

VALUTATO che

- le informazioni sui volumi delle acque di prima e seconda pioggia e sul tipo di inquinanti in gioco forniti dal proponente portano ad escludere la possibilità che le acque di seconda pioggia possano risultare contaminate;
- le acque di seconda pioggia (come quelle di prima pioggia) prima dell'immissione nel corpo idrico recettore, confluiranno comunque nella rete fognaria dell'impianto sottoposta a controlli analitici per la verifica del rispetto dei limiti di scarico in acque superficiali di cui alla tabella 3, allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- alla realizzazione e alla successiva demolizione delle vasche di raccolta delle acque di seconda pioggia è associato un impatto ambientale non trascurabile;
- il Regolamento della Regione Lombardia 24 marzo 2006 n.4 (a cui si fa riferimento in mancanza di uno specifico regolamento della Regione Lazio) all'art. 3 comma 3 prevede che “la formazione, il coinvolgimento, la separazione, la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque di seconda pioggia sono soggetti alle disposizioni del presente regolamento qualora provengano dalle superfici scolanti in cui sono svolte attività di deposito rifiuti e l'Autorità competente accerti l'inquinamento di tali acque da sostanze asportate o in soluzione derivante dal percolamento delle acque meteoriche tra i rifiuti depositati sulla superficie stessa.

Tutto ciò visto, considerato e valutato:

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS,
sulla base della documentazione inviata e delle analisi tecniche condotte

RITIENE

**di modificare il testo della prescrizione n. 1.2.v.b del decreto di compatibilità ambientale
n. DSA-DEC-2009-1832 del 01/12/2009**

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including 'A', 'v', 'e', 'Salt', '159', 'BL', 'M.F.', 'FAS', 'AS', '6', '2']

da

b) "Il piano fognario con vasca per la raccolta della prima e della seconda pioggia da tutti i tetti, i piazzali e comunque da tutte le aree impermeabilizzate; tali acque potranno essere rilasciate nel corpo recettore unicamente a seguito di analisi specifiche che ne garantiscano la conformità ai limiti di legge."

in

b) "Il piano fognario con vasca per la raccolta della prima pioggia da tutti i tetti, piazzali e comunque da tutte le aree impermeabilizzate; tali acque potranno essere rilasciate nel corpo recettore unicamente a seguito di analisi specifiche che ne garantiscano la conformità ai limiti di legge; ogni tre mesi una frazione delle acque di seconda pioggia sarà sottoposta ad analisi specifiche per la verifica del rispetto dei limiti di scarico in acque superficiali imposti dalla normativa vigente."

Ing. Guido Monteforte Specchi

(Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso

(Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone

(Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno
d'Alcontres

(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

Avv. Sandro Campilongo

(Segretario)

Prof. Saverio Altieri

Prof. Vittorio Amadio

Dott. Renzo Baldoni

Dott. Gualtiero Bellomo

ASSENTE

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

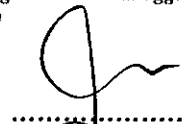
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

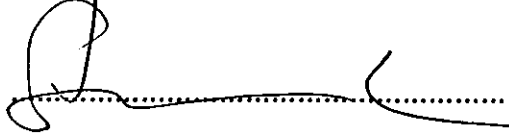
[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

91

Avv. Filippo Bernocchi



Ing. Stefano Bonino



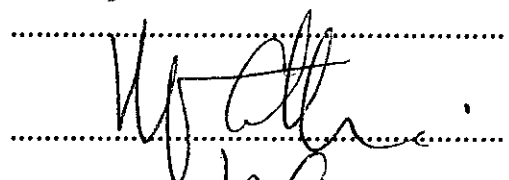
Dott. Andrea Borgia

ASSENTE

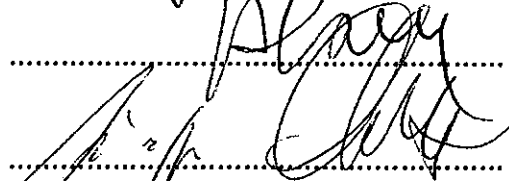
Ing. Silvio Bosetti

ASSENTE

Ing. Stefano Calzolari



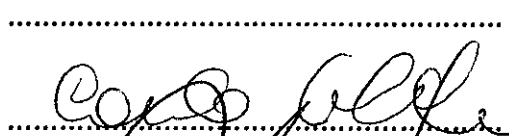
Ing. Antonio Castelgrande



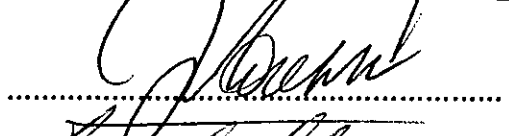
Arch. Giuseppe Chiriatti

ASSENTE

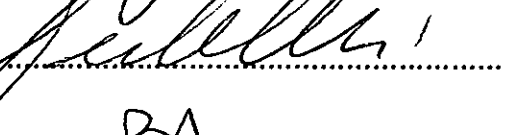
Arch. Laura Cobello



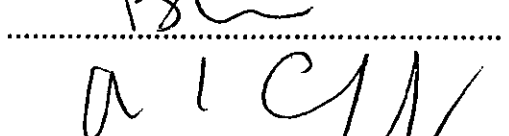
Prof. Carlo Collivignarelli



Dott. Siro Corezzi



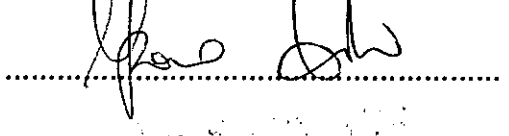
Dott. Federico Crescenzi



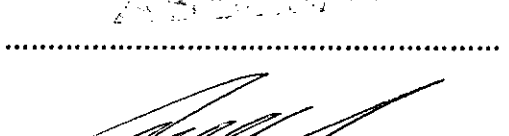
Prof.ssa Barbara Santa De Donno

ASSENTE

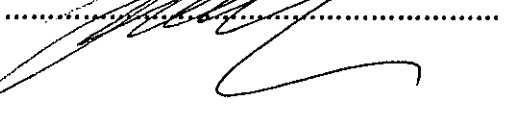
Cons. Marco De Giorgi



Ing. Chiara Di Mambro



Ing. Francesco Di Mino



Avv. Luca Di Raimondo

Ing. Graziano Falappa





Arch. Antonio Gatto

ASSENTE

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

ASSENTE

Prof. Antonio Grimaldi

ASSENTE

Ing. Despoina Karniadaki

ASSENTE

Dott. Andrea Lazzari

ASSENTE

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

Avv. Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli

Ing. Francesco Montemagno

Ing. Santi Muscarà

Arch. Eleni Papaleludi Melis

Ing. Mauro Patti

ASSENTE

Avv. Luigi Pelaggi

ASSENTE

Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero

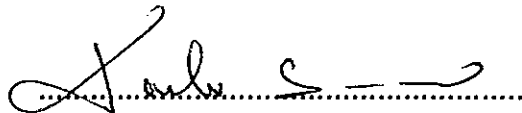
Dott. Vincenzo Sacco


.....

Avv. Xavier Santiapichi

.....

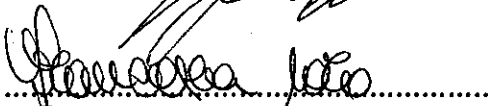
Dott. Paolo Saraceno


.....

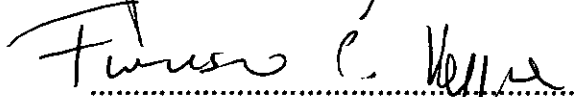
Dott. Franco Secchieri


.....

Arch. Francesca Soro


.....

Dott. Francesco Carmelo Vazzana


.....

Ing. Roberto Viviani

ASSENTE
.....